



Articoli presenti in questo numero

SCREENING ONCOLOGICI

CORREZIONE

IMPEGNATIVE ERRATE

LE INTOLLERANZE

ALIMENTARI

INFORMAZIONI DI SERVIZIO

Si informano i sig. pazienti che

- le e-mail inviate saranno lette e dunque evase **ESCLUSIVAMENTE** durante gli orari di ambulatorio e con tempistica differente a seconda dell'urgenza della richiesta.
- Le ricette ripetibili saranno preparate nell'arco di almeno 2 giorni lavorativi. Si invita i pazienti a verificare per tempo la giacenza. Non si effettueranno ricette "urgenti" per farmaci terminati.
- La lettura di esami di controllo potrà essere effettuata previa consegna degli stessi alla segreteria o mediante invio mail. Il paziente sarà ricontattato solo in caso di necessità di ulteriori approfondimenti. Il ritiro sarà possibile dopo 2 giorni lavorativi.

Gli screening oncologici

Per combattere i tumori esistono due strategie principali: prevenirne la comparsa, adottando uno stile di vita sano (prevenzione primaria), oppure diagnosticare la malattia il più precocemente possibile, prima che si manifesti a livello clinico (prevenzione secondaria). Un test di screening è un esame che consente di individuare in fase iniziale una certa malattia, in persone asintomatiche.

I programmi di screening si sono dimostrati efficaci nel cambiare la storia naturale dei tumori della mammella, della cervice uterina e del colon retto. In alcuni casi, lo screening riesce a evitare l'insorgenza del tumore, in altri può salvare la vita. Quando questo non è possibile, la diagnosi precoce consente comunque di effettuare interventi poco invasivi e non distruttivi. L'attivazione

di programmi di screening per questi tre tumori è quindi sostenuta sia a livello nazionale che internazionale.

Tumore della mammella

Il test impiegato per lo screening del tumore della mammella è la mammografia, ovvero una radiografia delle mammelle da effettuare ogni due anni nelle donne tra i 50 e i 69 anni.

Tumore della cervice uterina

Il test impiegato per lo screening del tumore della cervice uterina è il Pap test. Consiste in un prelievo, tramite una spatola e uno spazzolino, di alcune cellule di sfaldamento dal collo dell'utero da effettuare ogni 3 anni nelle donne tra i 25 e i 64 anni.

Tumore del colon retto

Per lo screening del tumore del colon retto sono impiegati due tipi di test: la ricerca del sangue occulto nelle feci (Sof) e la rettoscopia (Rss).

La ricerca del Sof permette di individuare l'eventuale presenza nelle feci di sangue invisibile a occhio nudo, oppure nascosto alla vista.

La Rss è un esame interno della parte più bassa dell'intestino, che inizia dal retto e si estende fino a tutto il sigma.

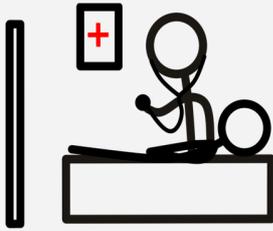
E' prevista l'esecuzione della ricerca del Sof ogni due anni per le donne e gli uomini tra i 50 e i 70 o i 74 anni, oppure una Rss tra i 58 e i 60 anni (da ripetere eventualmente ogni dieci anni). I marcatori tumorali NON sono esami di screening.

L'adesione a tali programmi è vivamente consigliata. La nostra ATS mette a disposizione dei MMG un elenco dei pazienti che non hanno aderito alla campagna precedente: procederò, avendo aderito a tale progetto aziendale, a contattarli invitandoli alla partecipazione.

Correzione impegnative errate

Sempre più di frequente mi capita di avere richieste di correzione di impegnative di esami ematici o indagini diagnostiche effettuate dai colleghi specialisti che, per le ragioni più disparate, non hanno inserito esenzioni per patologia e/o per reddito.

Ritenendo non corretto che il MMG si sobbarchi anche gli errori di altri (i propri in genere li risolve anche...) INVITO i pazienti a portare con sé la propria esenzione al momento delle visite specialistiche o in Pronto Soccorso mostrandole al collega che conosce perfettamente come inserirle. **NON EFFETTUERO' PIU' CORREZIONI IN TAL SENSO.** Tutto ciò si traduce per l'utente nel pagamento del relativo ticket: quindi massima attenzione!



"I medici di medicina generale/medici di famiglia sono medici di fiducia del singolo individuo, principalmente responsabili dell'erogazione di cure integrate e continuative ad ogni singola persona che necessita di cure indipendentemente dal sesso, dall'età, dal tipo di patologia. Essi curano gli individui nel contesto della loro famiglia, della loro comunità e cultura".

(Definizione WONKA)

Le intolleranze alimentari

Le intolleranze alimentari fanno parte di un più vasto gruppo di disturbi definiti come reazioni avverse al cibo: si parla di **intolleranza alimentare**, piuttosto che di **allergia**, quando la reazione non è provocata dal sistema immunitario. Le intolleranze sono più comuni delle allergie.

Esistono diverse tipologie di intolleranze alimentari. Quelle enzimatiche sono determinate dall'incapacità, per difetti congeniti, di metabolizzare alcune sostanze presenti nell'organismo. *L'intolleranza enzimatica più frequente è quella al lattosio, una sostanza contenuta nel latte; la forma più comune di intolleranza al grano è la celiachia; un altro esempio di intolleranza dovuta alla carenza di un enzima è il favismo.*

La sintomatologia associata alle intolleranze alimentari è piuttosto variabile: generalmente si riscontrano sintomi prettamente intestinali (dolori addominali, diarrea, vomito, perdita di sangue con le feci), raramente vengono colpiti altri organi. Le allergie, invece, poiché sono scatenate da meccanismi immunologici, possono manifestarsi anche senza sintomi intestinali.

La sintomatologia legata alle intolleranze può in alcuni casi divenire cronica; le allergie possono avere anche complicanze più gravi, fino allo shock anafilattico.

La diagnosi di intolleranza alimentare è una diagnosi per esclusione: è possibile solo dopo aver indagato ed escluso un'allergia alimentare. L'indagine utilizzata per accertarla consiste nell'individuare l'alimento sospetto, eliminarlo dalla dieta per 2-3 settimane e poi reintrodurlo per altre 2-3 settimane. Se i sintomi scompaiono durante il periodo in cui viene abolito l'alimento e si ripresentano nel momento in cui viene reintrodotta nella dieta si tratta di una reazione avversa al cibo. A questo punto si verifica, attraverso test diagnostici, se è coinvolto il sistema immunitario e se si tratta pertanto di un'allergia; in caso contrario il disturbo è molto probabilmente dovuto a un'intolleranza.

Oggi esistono anche dei "test alternativi" (per esempio il test citotossico) per diagnosticare le intolleranze alimentari, ma **sono privi di attendibilità scientifica e non hanno dimostrato efficacia clinica.**

Questi ultimi non sono di conseguenza mutuabili!